AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
AGCOM

DELIBERA N. 213/25/CONS

VERIFICA DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO DEL SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE, QUANTIFICAZIONE DELL'ONERE, VALUTAZIONE DELLA SUA INIQUITÀ E DETERMINAZIONE DELLA MODALITÀ DEL SUO FINANZIAMENTO PER GLI ANNI 2022 E 2023

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 30 luglio 2025;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante "*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*";

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*";

VISTO il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e, in particolare, l'art. 21 che conferisce all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni i poteri di regolamentazione per il settore postale ai sensi dell'art. 22 della direttiva 2008/6/CE;

VISTA la direttiva 2008/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari e, in particolare, l'Allegato I recante "*Orientamenti per il calcolo dell'eventuale costo netto del servizio universale*" con precipuo riferimento alla "*Parte B: calcolo del costo netto*";

VISTO il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, recante "*Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio*" così come modificato da ultimo dal d.lgs. n. 58/2011, che ha recepito la direttiva 2008/6/CE e, in particolare, l'art. 3, comma 14, e l'articolo 7, comma 1;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*" e, in particolare, l'art. 1, comma 274;

VISTO il Contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane S.p.A. (in seguito Contratto di programma) e, in particolare, gli articoli 3, comma 4, e 6, commi da 1 a 4;

VISTO l'atto di Proroga del Contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese e del Made in *Italy* e Poste Italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale in Italia del 28 novembre 2024;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, recante "*Regolamento recante la disciplina dell'accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*" modificata da ultimo dalla delibera n. 205/23/CONS "M*odifiche al regolamento recante la disciplina dell'accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di cui all'allegato a alla delibera n. 383/17/CONS"*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante "*Adozione del nuovo Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*" (di seguito, "Regolamento"), come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 58/25/CONS del 6 marzo 2025;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 261/1999 Poste Italiane S.p.A. è il fornitore del servizio universale dal 30 aprile 2011;

VISTA la delibera n. 427/21/CONS, del 22 dicembre 2021, recante "*Analisi di conformità dell'affidamento del Servizio Universale alla società Poste Italiane S.p.A. ai fini della verifica quinquennale ex art. 23 del Decreto Legislativo n. 261/1999 e s.m.i.*";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 maggio 2022 che ha attestato la conformità dell'affidamento del servizio postale universale a Poste Italiane S.p.A. per il periodo dal 1° maggio 2016 al 30 aprile 2021;

CONSIDERATO che per il finanziamento del servizio postale universale occorre verificare se gli obblighi imposti al fornitore dello stesso comportano un costo netto e rappresentano un onere finanziario eccessivo, come disposto dalla normativa vigente (c.d. "onere iniquo");

VISTA la decisione della Commissione europea *"C(2020) 8340 final"*, del 1° dicembre 2020, avente ad oggetto *"State Aid SA.55270 (2020/N) – Italy. State compensations granted to Poste Italiane SpA for the delivery of the universal postal*

service for the period 2020-2024", la quale ha accertato, sulla base della notifica effettuata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (allora Ministero dello Sviluppo Economico), che le compensazioni economiche riconosciute dallo Stato a Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del Contratto di programma 2020-2024 costituiscono un aiuto di Stato compatibile con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

VISTA la nota di Poste Italiane S.p.A. del 30 giugno 2023 (prot. n. 0175195), avente ad oggetto "*Adempimenti ex art. 7 del d.lgs. 261 del 22 luglio 1999 e successive modifiche e art. 3 del Contratto di Programma*", con cui la Società ha trasmesso il documento di separazione contabile relativo all'anno 2022 e il calcolo del costo netto del servizio postale universale per il medesimo anno;

VISTA la nota di Poste Italiane S.p.A. del 30 giugno 2024 (prot. n. 0179833), avente ad oggetto "*Adempimenti ex art. 7 del d.lgs. 261 del 22 luglio 1999 e successive modifiche e art. 3 del Contratto di Programma*", con cui la Società ha trasmesso il documento di separazione contabile relativo all'anno 2023 e il calcolo del costo netto del servizio postale universale per il medesimo anno;

VISTA la delibera n. 728/13/CONS, del 19 dicembre 2013, recante "*Determinazione delle tariffe massime dei servizi postali rientranti nel servizio universale*";

VISTA la delibera n. 62/24/CONS del 6 marzo 2024, recante "*Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale, quantificazione dell'onere, valutazione della sua iniquità e determinazione della modalità del suo finanziamento per gli anni 2020 e 2021*";

VISTA la delibera n. 257/24/CONS del 10 luglio 2024 recante "A*vvio del procedimento per l'attivazione e l'alimentazione del fondo di compensazione degli oneri del servizio universale per gli anni 2020 e 2021, ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. n. 261/1999 e dell'articolo 1, comma 4, della delibera n. 62/24/CONS*";

VISTA la delibera n. 505/24/CONS del 18 dicembre 2024, recante "*Avvio del procedimento concernente la verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale, quantificazione dell'onere e modalità del suo finanziamento per gli anni 2022 e 2023*";

VISTA la delibera n. 52/25/CONS del 6 marzo 2025, recante "*Avvio della consultazione pubblica concernente la verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale, quantificazione dell'onere e modalità del suo finanziamento per gli anni 2022 e 2023*";

VISTE le note di Poste Italiane S.p.A. del 4 novembre 2024 (prot. nn. 0289552, 02899647 e 0289871), con le quali la Società ha fornito, su richiesta dell'Autorità, chiarimenti ed ulteriori informazioni utili all'istruttoria;

VISTA la decisione del Consiglio di Stato, sez. VI, del 17 ottobre 2023, n. 9021, che ha annullato la sentenza del TAR per il Lazio, sez. IV *bis*, n. 11416 del 5 settembre 2022, di accoglimento parziale del ricorso proposto da Poste Italiane S.p.A. per l'annullamento della delibera n. 412/14/CONS, recante "*Servizio Postale Universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per gli anni 2011 e 2012*", con rinvio al giudice di primo grado ai sensi dell'art. 105 c.p.a.;

VISTA la Segnalazione del 27 maggio 2025, inviata al Governo in data 16 giugno 2025 ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249, per l'abolizione del fondo di compensazione degli oneri del servizio universale di cui all'art. 10 del d.lgs. 261/99;

CONSIDERATO che la Commissione europea, con la Decisione C(2020) 8340 *final*, in relazione al procedimento *State Aid* SA.55270, ha effettuato una valutazione *ex ante* del costo netto per la fornitura del servizio postale universale nel periodo 2020-2024, quantificando il costo netto con riferimento al perimetro dell'"intera azienda", ovvero considerando l'insieme di tutti i servizi effettivamente offerti da Poste Italiane S.p.A.;

CONSIDERATO che Poste Italiane S.p.A., ai fini del presente procedimento, ha valorizzato il costo netto sulla base della medesima metodologia (che prevede il confronto tra uno scenario fattuale e uno controfattuale) su cui è stato improntato il calcolo presentato alla Commissione europea ai fini della Decisione C(2020) 8340 *final*, utilizzando tuttavia dati e ipotesi per lo scenario controfattuale (che corrisponde ad uno scenario ipotetico in cui l'operatore è scevro degli obblighi di fornitura del servizio universale) differenti;

RITENUTO necessario concentrare la verifica, oltre che sugli elementi acquisiti dal fornitore del servizio universale, altresì da ulteriori fonti inerenti sia alla metodologia sia ai differenti dati e agli eventuali effetti sull'importo compensabile;

RITENUTO necessario apportare alcuni correttivi all'ipotesi presentata dal fornitore del servizio universale, segnatamente, con riguardo al numero degli uffici postali dell'operatore nello scenario controfattuale, facendo riferimento all'utilizzo dei dati consuntivi di bilancio e all'attribuzione dei costi comuni;

CONSIDERATO il limite massimo finanziabile con il trasferimento pubblico, pari a 262,4 milioni di euro annui, al quale si aggiunge il valore massimo di 89 milioni di euro annui, che può essere finanziato con un fondo di compensazione da attivare, ove il costo netto risulti superiore alla somma stanziata dallo Stato, e alla cui contribuzione sono tenuti gli operatori postali presenti sul mercato negli anni di riferimento;

CONSIDERATO, altresì, necessario minimizzare l'impatto sugli operatori del mercato del fondo di compensazione, tenuto conto dello scenario economico di

riferimento e, in particolare, del calo strutturale della domanda di servizi di corrispondenza che incide negativamente sulla redditività delle imprese operanti nel settore;

CONSIDERATO che l'Autorità, nell'esercizio del proprio potere regolamentare, unitamente alle scelte ad esso sottese, agisce con discrezionalità tecnica destinata ad esplicarsi in valutazioni e apprezzamenti in virtù dell'espressa attribuzione su base normativa, come statuito dal Tar Lazio nella sentenza n. 11416/2022 del 5 settembre 2022;

VISTI i contributi prodotti, nell'ambito della consultazione pubblica, dalle Associazioni AICAI e Assopostale, dal Consorzio A.RE.L. congiuntamente all'operatore Fulmine Group s.r.l. e dalla società Poste Italiane S.p.A., la cui sintesi è riportata nell'Allegato A alla presente delibera unitamente alle relative valutazioni dell'Autorità;

SENTITE, in audizione, su loro richiesta, l'Associazione AICAI, il Consorzio A.RE.L. congiuntamente alla all'operatore Fulmine Group s.r.l. e la società Poste Italiane S.p.A.;

TENUTO CONTO delle informazioni e dei dati complessivamente acquisiti nel corso della fase istruttoria;

VISTI tutti gli atti del procedimento;

UDITA la relazione del Commissario Antonello Giacomelli, relatore ai sensi dell'articolo 31 del "*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità"*;

DELIBERA

Articolo 1

1. L'onere del servizio postale universale per l'anno 2022 è quantificato in 522 milioni di euro.

2. L'onere del servizio postale universale per l'anno 2023 è quantificato in 736 milioni di euro.

3. L'onere del servizio universale per l'anno 2022 e per l'anno 2023 è iniquo.

4. La presente delibera entra in vigore dalla data della sua pubblicazione sul sito *web* dell'Autorità.

5. La presente delibera è notificata a Poste Italiane S.p.A. e trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ai fini dei successivi adempimenti di competenza ai sensi dell'articolo 10, comma 5 e 6, del decreto legislativo n. 261 del 1991.

La presente delibera, comprensiva dell'allegato A, che ne costituisce parte integrante, è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 30 luglio 2025

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

Il COMMISSARIO RELATORE
Antonello Giacomelli

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Santella